

PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: provincia@larena.it

IL DEBUTTO. È partita senza inconvenienti l'attività alla Casa albergo: 200 i convocati, poco più di 180 gli anziani arrivati

Vaccini, buona la prima a San Giovanni Lupatoto

Tra gli anziani: «Lo faccio per difendermi dal Covid e per poter ritornare a ballare»
«Voglio essere in regola se mi chiameranno per vestire i panni di Babbo Natale»



Anziani in coda per fare il vaccino alla Casa albergo per anziani di via Cellino FOTOSERVIZIO DIENNE

Renzo Gastaldo

Qualche attimo di comprensibile confusione all'inizio ma è partita ieri alle 15, praticamente senza inconvenienti, l'attività del Punto vaccini di San Giovanni Lupatoto nella Casa albergo per anziani di via Cellino.

Per il pomeriggio risultavano convocati circa 200 anziani nati fra il 1941 e il 1951. Se ne sono presentati poco più

di 180. Le operazioni di accettazione, ritiro e vaccinazione sono avvenute abbastanza velocemente e senza code chilometriche. Si è riscontrato qualche rallentamento in fase di accettazione ma poi le operazioni sono proseguite con tutta regolarità.

I vaccinati, nella generalità, hanno apprezzato il grande sforzo organizzativo messo in atto da Comune, Usls 9 e medici di base.

A «dare un'occhiata» è arri-

vata anche la responsabile del distretto numero 2 dell'Usls 9, la dottoressa Maria Beatrice Gazzola. Ad accoglierla c'erano Maurizio Simonato, assessore comunale alla sanità, e la dottoressa Mariella Montessor, coordinatrice dei medici di base lupatotini, che hanno vissuto giorni di apprensione per l'incerto arrivo del vaccino.

Alle 15.02 sulle poltroncine della sala post vaccino ha preso posto la prima vaccinata,



I coniugi Perinon: la prima coppia vaccinata ieri

la signora Teresa Accordini, una «over 70» residente a Campagnola di Zevio.

«Nessun dolore per l'iniezione», ha sottolineato, «e ho la concreta speranza che questo vaccino sia davvero la soluzione del problema Covid, considerato che se vogliamo vincere questa battaglia contro il morbo non ci sono, a quanto sembra, altri rimedi», ha concluso.

Il primo uomo vaccinato è stato Giorgio Caldiron, 78en-

ne residente a Raldon ma con un'attività di vetreria a Zevio. «Mi sono vaccinato per sfuggire al pericolo Covid e anche per poter tornare ballare nei pomeriggi di domenica in questa sala della Casa albergo oggi impiegata per vaccinarci».

La prima coppia vaccinata insieme è stata quella composta da Eugenio Perinon e da Raffaella Scazzezini, residenti in via Marconi a San Giovanni Lupatoto.



Nessuno, fra chi si è presentato, ha rifiutato il vaccino AstraZeneca

«La puntura? Non l'ho neppure sentita», racconta la moglie, che, alle 15.21, era già in procinto di uscire dalla Casa albergo accompagnata dal marito, entrambi piacevolmente colpiti dall'efficienza del Punto vaccini lupatotino. «Prendo atto che il mio destino è quello di fare da cavia per le vaccinazioni», ha commentato invece sorridendo Giuseppe Canteri, classe 1944, due volte sindaco di San Giovanni Lupatoto.

Canteri ha raccontato ai presenti che nel 2008, quando ricopriva il ruolo di direttore amministrativo dell'Usls di Verona e imperava il morbo Sars, il direttore generale dell'unità sociosanitaria chiese a tutti dirigenti di vaccinarsi mentre un operatore con telecamera li riprendeva in modo che i vertici dell'Usls potessero costituire un esempio per gli altri assistiti.

Giovanni Ormolini, 75enne pensionato Telecom da 22

ALL'EX ROSSETTO. La situazione è progressivamente migliorata fino all'esaurimento delle file

Legnago, coda sotto la pioggia. Attesa di un'ora per l'iniezione

Chi è arrivato in anticipo ha causato l'effetto tappo dilatando i tempi

In coda sotto la pioggia in attesa del vaccino anti Covid. Le condizioni avverse del tempo, unitamente al grande afflusso di assistiti che si sono presentati con largo anticipo per l'immunizzazione, ieri mattina hanno creato disagi al Centro per la vaccinazione della popolazione (Cvp) allestito dall'Usls 9 Scaligera nell'ex supermercato Rossetto di Legnago a servizio del territorio.

Alle 9.30, infatti, oltre cento persone, tra anziani e loro accompagnatori, si sono ritrovate ammassate all'entrata dello stabile di via Einaudi. Oltre a diversi ultraottantenni che dovevano ricevere la seconda dose del vaccino contro il Coronavirus, erano presenti anche ultrasessantenni per la prima immunizzazione, tutti prenotati attra-



Anziani in assembramento sotto il tendone fuori dal centro in via Einaudi DIENNEFOTO

verso il sistema di registrazione online attivato dalla Regione.

A differenza dei giorni scorsi, tuttavia, all'esterno della struttura non erano presenti

i volontari del servizio d'ordine della Protezione civile per regolare i flussi di ingresso alla struttura e agevolare quanti erano giunti, come da prescrizioni dell'Usls, non più di

10 minuti prima dell'orario prefissato.

Con il risultato che decine di persone, a causa dell'effetto «tappo» causato da quanti si sono presentati al Cvp con

largo anticipo, si sono assiate pericolosamente sotto il tunnel di entrata per evitare di essere bagnati dalla pioggia.

Molti anziani, tra cui qualcuno costretto a spostarsi sulla sedia a rotelle, non trovando spazio sotto la tensostruttura coperta hanno dovuto attendere che la fila diminuisse sotto la pioggia, riparandosi con i loro ombrelli.

Lo stesso sindaco Graziano Lorenzetti, dopo aver constatato di persona quanto stava accadendo, ha protestato con i responsabili della sicurezza del Cvp.

«Chi si doveva occupare di questo aspetto», evidenzia Lorenzetti, «non aveva ritenuto necessario convocare i volontari della Protezione civile per gestire la coda. Dopo la mia contestazione sono stati chiamati le persone necessarie per risolvere il problema, con il risultato che già dopo le 10 la fila è diventata scorrevole ed è stato eliminato l'assembramento esterno». «All'interno del Cvp», conclude il sindaco, «le operazioni di vaccinazione si sono invece svolte in maniera regolare per tutta la giornata di ieri». ■ P.T.

San Bonifacio

Anziani, la convocazione arriverà all'ultimo minuto

Anziani sopra gli 80 anni, continua la chiamata al Centro di vaccinazione di popolazione del Palaferroli. Oggi e domani, fino alle 13, saranno somministrate le prime dosi agli anziani che non avevano ancora risposto alla chiamata e che sono stati intercettati anche grazie all'impegno dei sindaci e dei medici di medicina generale. I tempi stretti e le difficoltà di raggiungere ed organizzare il trasferimento di queste persone fragili ieri aveva fatto partire dal Palaferroli, dove il numero dei prenotati era molto ridotto, un vero e proprio Sos finalizzato ad ottimizzare tutte le dosi di vaccino disponibili a raccogliergli i medici di medicina generale ed i sindaci che l'hanno rilanciato, facendo prevalere l'esigenza della messa in sicurezza sanitaria della popolazione sulla formalità delle procedure di prenotazione. Proprio grazie a



L'ingresso al Palaferroli

questo tam tam ieri sono state inoculate un centinaio di prime dosi e con lo stesso spirito è stato esteso anche a pazienti fragili come diabetici ed oncologici. Comunicazioni informali, certo, ma nate per ottimizzare le dosi disponibili tanto più in momenti di grande difficoltà di accaparramento. Nel pomeriggio, una comunicazione dell'Usls 9 ha ribadito per gli over 80 la necessità di prenotazione attraverso il portale regionale e ciò al fine di non incorrere in eventuali, benché remote, possibilità di overbooking. P.D.C.